

**Audizione Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici e
Commissione Attività produttive
Camera dei Deputati del 21 dicembre 2023**

Disegno di Legge C. 1606 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023

Gentile Presidente,

Onorevoli Deputati,

desidero ringraziare voi e tutti i membri della *Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici e della Commissione Attività produttive, commercio e turismo* della Camera dei deputati per aver chiesto a Federesco – Federazione Nazionale delle Energy Service Company - di portare un proprio contributo nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1606 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

Il tema energetico, oggi più che mai, riveste un ruolo centrale nel Paese e richiede urgenti misure di risparmio e intervento a favore di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. In merito al Disegno di Legge, segnaliamo che troviamo corretto inserire nuovi incentivi alle aziende energivore che non devono essere esposte alla volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, in quanto questo elemento costituisce un rischio per la competitività internazionale delle imprese stesse. In aggiunta, però, riteniamo necessario prevedere la messa in efficienza delle strutture e dei macchinari delle aziende prima che la conversione in energia rinnovabile, incentivando la ristrutturazione o il cambio di macchine inefficienti e datate, che causano un aumento dei costi e delle spese di manutenzione. Inoltre, per le imprese energivore riteniamo obbligatoria la ridefinizione delle certificazioni di diagnosi energetiche non più ogni quattro anni ma ogni due-tre anni.

In riferimento all'Art. 9, *Misure in materia di infrastrutture di rete elettrica – semplificazioni per i progetti smart grid previsti dal PNRR*, risulta più che mai necessaria una disciplina autorizzatoria semplificata per la realizzazione delle cabine primarie e degli elettrodotti, senza limiti di estensione e fino a 30 kV, prevista nell'ambito di progetti di rafforzamento delle smart grid finanziati nell'ambito del PNRR, nonché per la realizzazione delle opere accessorie indispensabili all'attuazione dei progetti stessi. I tempi potrebbero comunque restare troppo lunghi, soprattutto in questo periodo di crisi in cui molti sono gli attori, pubblici e privati, pronti a investire nelle nascenti Comunità di Energia Rinnovabile. Ricordiamo infatti che per quanto concerne la capacità di allaccio dei nuovi impianti, soprattutto al sud Italia, molte delle cabine primarie risultano essere già sature e non consentono ulteriori allacci. Un danno per il nostro Paese, che deve tempestivamente trovare una soluzione e potenziare la produzione interna di energia verde, anche passando dagli impianti in ambito privato.

In merito all'Art. 10, *Disposizioni urgenti per lo sviluppo di progetti di teleriscaldamento e teleraffrescamento*, al fine di favorire la realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento ovvero di teleraffrescamento efficiente o l'ammodernamento di quelli esistenti, non possiamo che richiedere una maggiore incentivazione della misura, oltre che una correlata politica di diffusione di sistemi in cogenerazione e trigenerazione (produzione contemporanea di energia elettrica e calore o freddo da abbinare a questi processi).

In questa sede, un'ulteriore riflessione va effettuata alla luce della nuova Direttiva RED III sull'efficienza energetica, sostenuta dalla raccomandazione del 12 dicembre 2023 relativa al recepimento dell'Art. 30 riguardante i fondi nazionali per l'efficienza energetica, il finanziamento e il supporto tecnico della Direttiva UE sull'efficienza energetica. Il tema, che il nostro Paese dovrà quanto prima discutere, è collegato anche all'alto numero di interventi da effettuare al termine della misura del Superbonus 110% e che saranno al centro della Energy Performance of Buildings Directive o Direttiva europea sul Green Building.

Un'adeguata ristrutturazione del patrimonio edilizio italiano può essere realizzata a costo zero, a seguito di una necessaria un'operazione di carattere strutturale utilizzando il meccanismo delle ESCo e prevedendo un progetto di investimenti che avrà un ritorno tra dieci e quindici anni, creando così una forte realtà industriale dedicata allo e alla strutturazione delle Energy Service Company. Saranno necessari interventi significativi, il cui principio base riguarda la verifica di performance termica dell'edificio.



Per realizzare tali interventi è indispensabile che il Governo definisca alcuni punti fondamentali: aggiornamento del Servizio Energia Plus, definito dal Decreto Legislativo 115/2008, prevedere l'utilizzo di fornitura di energia elettrica/gas e integrare impianti fotovoltaici stand alone, l'attivazione di un Fondo Rotativo di Garanzia, l'obbligo di una certificazione energetica per le ristrutturazioni, l'incentivazione di interventi attraverso il meccanismo dei certificati bianchi e, infine, il potenziamento della misura del Conto Termico per gli immobili residenziali.